



NISA

NISA 2009

Il destino della democrazia

Relativismo e universalizzazione

Napoli, Castel dell'Ovo

21-23 maggio 2009

informazioni, iscrizioni al convegno e proposte di intervento:

nisanapoli2009@sumitalia.it

www.fondazione-sum.it www.nisa.sumitalia.it

NISA 2009

Il destino della democrazia Relativismo e universalizzazione

Napoli, Castel dell'Ovo
21-23 maggio 2009

giovedì 21 maggio

ore 10

apertura dei lavori

Rosa Russo Iervolino, Sindaco di Napoli
Antonio Bassolino, presidente della Regione Campania
Gae Aulenti, presidente della Fondazione SUM

Aldo Schiavone, direttore dell'Istituto Italiano di Scienze Umane

relazioni introduttive

Remo Bodei (UCLA)
Fragilità delle democrazie

Nadia Urbinati (Columbia University)
La democrazia e i suoi nemici

responses

Roberto Esposito (Sum) e Leonardo Morlino (Sum)

ore 15

Angelica Nuzzo (CUNY, Brooklyn College)
Democrazia: universalismo e relativismo

Michele Boldrin (Washington University in St. Louis)
Democrazia e tecnica

Gabriele Boccaccini (University of Michigan, Ann Arbor)
Democrazia e religioni

Douglass C. North (Washington University in St. Louis; Premio Nobel per l'economia nel 1993)
Democrazia, mercati e globalizzazione



NISA

NISA 2009

Il destino della democrazia Relativismo e universalizzazione

Napoli, Castel dell'Ovo
21-23 maggio 2009

venerdì 22 maggio

ore 10-13

sessioni parallele

Democrazia e violenza

coordinato da Roberto Franzosi (Emory University)

La relazione tra democrazia e violenza (in particolare, tra elezioni e violenza) è un tema poco studiato nelle scienze sociali. Una ricerca bibliografica porta alla luce solo pochi titoli, per la maggior parte pertinenti alla nascita del fascismo italiano o del nazismo tedesco. Ciò è strano, dal momento che una ricerca veloce su *google* porta invece alla luce decine di casi di violenza ed elezioni politiche: in Egitto, Sri Lanka, Etiopia, India, Pakistan, Iraq, Nigeria, Filippine, Togo, Zanzibar, Sud Africa e Turchia. La lista è lunga, ma in realtà è molto più lunga. Il panel cerca una risposta alle seguenti domande: c'è davvero una relazione storica suscettibile di un'analisi comparata tra violenza ed elezioni? Quali sono gli attori sociali coinvolti nella violenza? Le ragioni del conflitto sono religiose, etniche o di classe? La violenza paga in termini elettorali?

Democrazia e saperi

coordinato da Guido Martinotti (Sum)

Il trend più significativo del xx secolo è l'immane aumento di informazioni e conoscenze a disposizione diretta di un crescente numero di persone. Questo processo è stato definito come "democratizzazione del sapere", ma il termine non rende pienamente l'idea dei cambiamenti in corso, soprattutto per quanto riguarda la formazione delle élites, quelle intellettuali in particolar modo, e i foyers di formazione delle élites. Tra questi in primo luogo le università e gli altri luoghi di formazione superiore e di ricerca che, in qualità di luoghi deputati del sapere, devono riorganizzarsi e interagire con altri produttori di conoscenze (basti pensare ai media) talvolta su piani di parità e talvolta di sudditanza. Il panel esaminerà vari aspetti di questo processo, con particolare attenzione alla riformulazione concettuale dei saperi, con la creazione di nuovi campi di indagine, e alla natura dei soggetti che operano sulle conoscenze (il termine *knowledge workers* è indicativo) a cominciare appunto dalle università e dai centri di formazione superiore e ricerca.

Democrazia e good governance: una critica post-coloniale

coordinato da Mariella Pandolfi (Université de Montréal) e Ugo Mattei (UC, Hastings College of the Law)

Nel mondo post-bipolare emerge una nuova complementarità fra strategie e gestione dello sviluppo nei paesi non occidentali e la necessità di stabilire sicurezza. Le crisi sociali, la povertà endemica, le catastrofi umanitarie ed ecologiche vengono gestite nell'amalgama di una visione neo liberale di democrazia che propone il modello della *good governance*. Questa sessione vuole interrogarsi sul ruolo e sul funzionamento dei meccanismi di sviluppo che appaiono sempre più legati a dispositivi di "sicurezza" e di "militarizzazione" elaborati da una *western way of life*. Mira inoltre a una comprensione critica e necessariamente interdisciplinare di questi interventi. Fra le nozioni che si vogliono esplorare, alla luce della teoria critica post-coloniale e dei rischi di un nuovo colonialismo globale, ci sono quelle di *rule of law*, di *international human rights*, di *growth and development*, di *security*, di *better governance* e *responsability to protect*.

NISA 2009

Il destino della democrazia Relativismo e universalizzazione

Napoli, Castel dell'Ovo
21-23 maggio 2009

venerdì 22 maggio

ore 15-18

sessioni parallele

I racconti della democrazia

coordinato da Paolo Valesio (Columbia University)

L'ampia diffusione di concetti letterari e specificamente narratologici, come "testo", "narrazione", "racconto", "storia" (nel senso dell'inglese *story*), al di fuori dell'ambito della letteratura, prima nella sfera della semiotica, e poi nei campi più diversi, come la politologia, l'oratoria politica ed economica, la giurisprudenza, la filosofia e la teologia, rappresenta uno sviluppo positivo per l'integrazione del discorso letterario nel più vasto mondo sociale, ed è anche un modo di rendere più concreta l'idea di interdisciplinarietà. Forse però è venuto il momento di ritornare al concetto di "racconto" nel senso propriamente letterario (abbracciando comunque il racconto della prosa e il racconto della poesia) e da lì partire per esaminare la dialettica fra le strumentazioni letterarie del racconto (nel suddetto senso lato) e i vari usi effettivi del concetto di democrazia.

Democrazia: universalità ed esportabilità

coordinato da Giuseppe di Palma (UC Berkeley)

Amartya Sen e altri affermano che la democrazia e soprattutto le relative libertà sono un valore universale e condiviso e svolgono un ruolo insostituibile per l'avvento del benessere collettivo. Non ci sono paesi *fit for democracy*, ma paesi *fit through democracy*. Altri affermano invece che istituzioni e prassi della democrazia non sono materia di esportazione. Si tratta di due affermazioni in contraddizione o la contraddizione è soltanto apparente? Oppure la democrazia non è esportabile proprio perché è un valore universale? Il panel intende orientare le risposte in una duplice direzione: da un lato proponendo una riflessione sulla validità della metafora dell'esportazione applicata alla democrazia (si esporta per aprire un mercato dove non esiste, perché vi è domanda, a beneficio di chi, con quali processi?) e dall'altro sulla natura del prodotto democrazia e su che cosa possa o non possa renderlo vendibile (che cosa si esporta esattamente della democrazia?). Un mero esempio. In queste due ottiche si può parlare del ritorno della democrazia nella Germania del dopoguerra come un fatto precipuamente di esportazione? Il termine quanto spiega? Un controesempio. Anche assumendo che una parvenza di democrazia prenda piede in Iraq, che ruolo andrebbe attribuito alla prolungata occupazione militare del paese?

NISA 2009

Il destino della democrazia

Relativismo e universalizzazione

Napoli, Castel dell'Ovo
21-23 maggio 2009

sabato 23 maggio

ore 10-13

Giulia Sissa (UCLA)
Democrazia e differenze

discussione generale

Giovanni Sartori (Columbia University)
conclusioni

ore 15-17

SUM, Palazzo Cavalcanti, via Toledo 348

assemblea del NISA
ed elezione cariche sociali

comitato scientifico del convegno e board provvisorio del Nisa

Stefano Albertini (New York University - Casa Italiana di Cultura Zerilli-Marimò), Remo Bodei (UCLA), Michele Boldrin (Washington University in St. Louis), Massimo Ciavolella (UCLA), Nicola Di Cosmo (Institute for Advanced Study, Princeton), Andrea Falcon (Concordia University), Roberto Franzosi (Emory University), Serafina Hager (Georgetown University), Angelica Nuzzo (CUNY, Brooklyn College), Giulia Sissa (UCLA), Nadia Urbinati (Columbia University), Paolo Valesio (Columbia University), Achille Varzi (Columbia University)

segreteria scientifica del convegno

Francesco Borghesi (Harvard University, Nisa), Marco Formisano (Columbia University, Nisa), Marxiano Melotti (Fondazione Sum)



NISA